

## FORMAZIONE SUL SOGNO DEI 9 ANNI

"All'età di nove anni ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita.

Don Bosco ha creduto a quel messaggio anche senza capirlo! Si è fidato che dietro questo evento così particolare ci fosse un'indicazione di Dio per la sua vita.

Impariamo a fidarci dei "messaggi di Dio" anche se sul momento non li capiamo!

Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ri-devano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro, adoperando pugni e parole per farli tacere.

Campo= cortile.

- Luogo sacro dove nasce e si concretizza il carisma
- Icona dell'ordinario! Poteva essere ambientato in qualsiasi luogo, invece l'ambientazione è indicazione di come il nostro carisma si sviluppa nell'ordinario, nel luogo dove uno vive – incarnazione
- Spazio dove si innescano dinamiche relazionali vere: vedi chi è leader, chi si isola, chi fa il prepotente, ascolti il linguaggio...

In quel momento apparve un uomo venerando, in virile età, nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non potevo rimiarlo. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di quei fanciulli ag-giungendo queste parole:

- Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità do-vrai guadagnare que-sti tuoi amici. **Mettiti dunque immediata-mente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza dei pec-cato e sulla preziosità della virtù.**

Confuso e spa-ventato soggiunsi che io ero un pove-ro ed ignorante fan-ciullo, incapace di parlare di religione a quei giovanetti. In quel momento que' ragazzi c-essando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, **si raccol-sero tutti intorno a colui che parlava.**

Lupi ed agnelli attorno a Gesù. La Chiesa non raduna solo le pecore, così come l'oratorio, raduna tutti ed avvia percorsi affinché i lupi diventino agnelli ed alcuni agnelli possano diventare dei pastori

Quasi senza sapere che mi dices-si, soggiunsi:

- Chi siete voi che mi comandate cosa impossibile?

- Appunto perché tali cose ti sembrano impossibili, devi renderle possibili con l'ubbidienza e con l'acquisto della scienza.

- Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza?
- **Io ti darò la maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza.**
- Ma chi siete voi, che parlate in questo modo?
- Io sono il figlio di colei, che tua madre ti insegnò di salutare tre volte al giorno.
- Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.
- Il mio nome domandalo a mia madre.

In quel momento vidi accanto a lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi sempre più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a lei, mi prese con bontà per mano e mi disse:

- Guarda.

Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, orsi e di parecchi altri animali.

- **Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto: e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i miei figli.**

La nostra azione educativa è un'opera dello Spirito, la sua buona riuscita non dipende solo dal nostro impegno, ma da quanto lasciamo agire lo Spirito che si serve di noi. A noi sta metterci tutto l'impegno possibile!

Volsi allora lo sguardo ed ecco invece di animali feroci, apparvero altrettanti mansueti agnelli, che, saltellando, correvano attorno belando, come per fare festa a quell'uomo e a quella signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai a voler parlare in modo da capire, poiché io non sapevo quale cosa volesse significare. Allora ella mi pose la mano sul capo dicendomi:

- **A suo tempo tutto comprenderai.**

Ciò detto, un rumore mi svegliò; ed ogni cosa disparve.

Io rimasi sbalordito. Mi sembrava di avere le mani che mi facessero male per i pugni che avevo dato, che la faccia mi dolesse per gli schiaffi ricevuti. Quel personaggio, quella donna, le cose dette e quelle udite, mi occuparono talmente la mente che, per quella notte, non mi fu più possibile prendere sonno."

Sac. Giovanni Bosco

Basi per il criterio oratoriano:

1. Spirito di famiglia – casa che accoglie
  - a. Sentirsi a casa per far sentire a casa- devo prima io sentirmi parte di una comunità, stare bene per poter far stare bene i ragazzi
  - b. Conoscere i nostri ragazzi: “Egli mi chiamò per nome”. Giovannino s è sentito chiamare per nome da quell’uomo del sogno. Quindi il sogno era per lui; quell’uomo lo conosceva bene, le sue potenzialità
  - c. Nell’indicare chi fosse ha richiamato un’esperienza familiare (Io sono il figlio di colei, che tua madre ti insegnò di salutare tre volte al giorno). Bisogna creare un clima dove le relazioni siano belle, serene, familiari
  
2. Accompagnamento nel cammino di maturazione nella fede
  - a. Offrire occasioni di incontro con Dio- ma prima le dobbiamo cercare e vivere noi
  
3. Crescita culturale in ottica educativa
  - a. Laboratorio di talenti. Luogo di crescita integrale

Ricordiamo:

- Parolina all’orecchio
- Cura del rapporto personale
- Essere nel mondo con una specifica missione educativa